

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXV - n. 1285 – 6 Luglio 2025 – XIV Domenica Tempo Ordinario C

Pregate il Signore della messe

La missione è una dimensione intrinseca nel battesimo e il testo del Vangelo di oggi, in realtà è per tutti i cristiani e per tutti i tipi di chiamata. È Gesù che designa i discepoli e poi li invia. La missione ha la sua fonte in Cristo, non in noi. Molto di ciò che facciamo ha origine nei nostri progetti o nei nostri istinti. Ma solo ciò che deriva dalla relazione con Cristo ha un impatto che sa di eterno. Dovremmo aver paura di fare cose che non hanno origine certa nella relazione con Cristo. Gesù manda i discepoli a due a due. La vita cristiana non ammette l'individualismo. Si va almeno in coppia e la ragione principale è la comunione. Lavorare almeno in due significa evitare l'inganno dell'autosufficienza, ed implica lavorare incoraggiati, aiutati, limitati e ridimensionati da qualcun altro. Ci sono alcuni liberi battitori nella Chiesa che parlano tanto di amore, ma non si può condividere niente con loro, analfabeti della relazione come sono. Questo muoversi nella comunione conferisce potere ai discepoli sugli spiriti immondi. Infatti, lo Spirito Santo crea la comunione mentre il diavolo (in greco = *Colui che separa*) è colui che la distrugge. Chi è in comunione ha potere su ciò che cerca di distruggere la relazione con Dio e con il prossimo. La missione della Chiesa, quindi, è un attacco frontale all'origine del male stesso, che è la separazione da Dio da cui consegue la separazione dai fratelli, e Gesù consegna alcune importanti istruzioni ulteriori. Se la missione cristiana implica una autentica radice in Cristo, le risorse materiali, tecniche e mondane sono secondarie. Non c'è bisogno di borsa, bisaccia o sandali. Questa istruzione è sorprendente! Spesso nei progetti pastorali e nelle pianificazioni di ogni genere la prima cosa a cui si pensa sono le risorse. Per essere un buon padre o una buona madre, l'essenziale è essere un buon padre o una buona madre, il denaro non è il dato essenziale. I soldi si usano e si procurano secondo amore, mentre tanti genitori sono cascati nell'inganno che una volta fornito denaro, pane e buon vestito, il resto conta poco. Allo stesso modo per esercitare bene il ministero sacerdotale si deve essere un buon sacerdote. Le strutture e le tecniche che completano la buona genitorialità o il buon ministero sacerdotale sono conseguenze, non premesse. Gesù dice ancora ai suoi di rimanere nella casa che li accoglierà senza andar in cerca di altro; ciò vuol dire evitare relazioni transitorie o fugaci. A volte saltiamo da una relazione all'altra, senza mai entrare davvero in comunicazione autentica con le persone. In una parola: lo stile della missione cristiana è semplicemente l'amore. Che nasce da Dio e vive di Comunione.

Notizie dalla Diocesi

Messaggio del Cardinale Vicario per i SS. Pietro e Paolo

La solennità dei Santi Pietro e Paolo invita la Chiesa di Roma a riconoscere, con gratitudine e responsabilità, il dono e il compito di fare tesoro della testimonianza degli Apostoli.

Custodiamo con devozione le spoglie mortali dei due apostoli e possiamo, ancora oggi, visitare i luoghi dove queste due colonne della fede hanno trascorso i giorni finali – drammatici e insieme gloriosi – della loro esistenza terrena.

Sentiamo viva la loro parola e la loro testimonianza che continuano ad illuminare il cammino della Chiesa.

Il successore di Pietro, in una catena ininterrotta di grazia e servizio, guida come pastore la nostra diocesi; di Paolo abbiamo raccolto la spinta missionaria in un costante movimento che porta tanti fedeli della nostra città verso il mondo, e il mondo dentro le nostre mura.

In un tempo segnato da guerra e violenza, in un'epoca che sembra assecondare la cifra dell'effimero, i due amici di Gesù non cessano di ripeterci «Cristo è la nostra pace» (Ef 2,14) e «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68).

La celebrazione di questa solennità diventi occasione feconda per attualizzare la loro fede limpida, la loro testimonianza coraggiosa e la loro speranza viva.

Affidiamo alla loro intercessione la nostra Città perché perseveri nell'unità, nell'annuncio e nella carità, per la gloria di Dio e la salvezza di ogni uomo.

La Chiesa di Roma abbonda di figure di santità

Uno a fianco all'altro. In piedi di fronte al cardinale vicario Baldo Reina e abbracciati spiritualmente dai tanti fedeli che hanno riempito la basilica di San Giovanni in Laterano. Sono i nuovi parroci e viceparroci della diocesi di Roma. Sono stati presentati ieri sera, 24 giugno, durante la Messa celebrata in occasione della solennità della Natività di San Giovanni Battista. Dopo la recita del Credo, hanno rinnovato le promesse sacerdotali davanti al porporato. **«Il Signore non vi vuole come servi, ma come portatori di luce»**,

ha detto Reina, che ha indicato questa strada a tutto il popolo di Dio. «C'è una differenza sostanziale – ha spiegato -. Il servo guarda in basso, mentre il portatore di luce in alto. Il servo pensa al lavoro, mentre il portatore di luce alla vita, perché attraverso la luce arriva la vita. Pensate a questa grande responsabilità all'interno del mondo – ha aggiunto -. Il portatore di luce non risponde alla logica del dovere, ma a quella della gioia, come quando qualcuno ha ricevuto una bella notizia e gli brillano gli occhi, portando la luce ancor prima di fare qualcosa». **Una missione, secondo Reina**, che proprio san Giovanni Battista, insieme a tanti santi e tante sante, ha realizzato nella sua vita. La solennità della Natività, ha detto, «è un momento di festa per tutta la Chiesa». Commentando le letture, il cardinale si è soffermato in particolare su tre passaggi. Il primo, ha detto, è quello della novità del suo nome, scelto da Elisabetta. Una novità, ha spiegato, che attendiamo per ognuno di noi, per la nostra vita spirituale, per la Chiesa e per il mondo. «Ci piacerebbe – ha sottolineato – che tacevano finalmente le armi e siamo molto preoccupati per quello che sta succedendo in diverse regioni del pianeta, in modo particolare per quest'ultimo focolaio che vede coinvolto l'Iran, Israele e non solo». **Ma la novità, ha rimarcato** il porporato, non è data da qualche riforma. «È la novità di ognuno di noi, quel cambiamento interiore che tutti siamo chiamati a portare perché tutta la Chiesa sia rinnovata». È la novità della santità, «che guardando a Giovanni Battista non possiamo non invocare». La nostra, ha sottolineato il vicario, «è una Chiesa che abbonda di figure di santità del passato e anche del presente. Roma ha avuto i primi martiri che hanno dato la vita». Fino ad arrivare quasi ai nostri giorni «con esempi luminosi di uomini e donne che hanno testimoniato in maniera eroica e coraggiosa la bellezza e la forza del Vangelo».

E oggi «tocca a noi», ha osservato il cardinale, che ha esortato a prendere esempio dall'umiltà di Giovanni. Le sue parole, ha spiegato, («Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali»), «ci aiutano ad accogliere meglio la nostra identità di cristiani e a non cadere in forme di protagonismo». Al contrario come Giovanni, dobbiamo preparare la strada, allontanando la «tentazione sottile di ritenerci indispensabili». È importante, dunque, fare tesoro della sua testimonianza. Perché «sa fare un passo indietro senza lasciare la scena, indicando Colui che da solo è il Salvatore e il Redentore».



I testi riportati si riferiscono a due diverse occasioni. La solennità dei SS. Pietro e Paolo e la celebrazione in cattedrale per la solennità di S. Giovanni Battista, titolare della Basilica Lateranense.

XIV Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra. (Sal 47,10-11).

Colletta

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

Oppure:

Dio di consolazione e di pace, che chiami alla comunione con te tutti i viventi, fa' che la Chiesa annunci la venuta del tuo regno confidando solo nella forza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 66, 10-14)

Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace

Dal libro del profeta Isaia.

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 65*)

Rit: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

SECONDA LETTURA (*Gal 6, 14-18*)

Porto le stimate di Gesù sul mio corpo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati.

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura.

E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stimate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (*Col 3, 15.16*)

Alleluia, Alleluia.

*La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua
ricchezza.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 10, 1-12.17-20)
La vostra pace scenderà su di lui

+ Dal Vangelo secondo Luca
(forma breve tra parentesi quadre)

[In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”.] Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». — **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C - Chiediamo al Signore la grazia della libertà evangelica per essere fedeli al mandato di annunciarlo fra i nostri fratelli e l'entusiasmo per testimoniare la bellezza della vita di discepoli.

*Preghiamo insieme, dicendo: **Rendici, Signore, annunciatori del Regno.***

1. Per la chiesa: perché sollecita per la salvezza delle anime, annunci con coraggio la salvezza donata agli uomini nella croce di Cristo. Preghiamo.
2. Per il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: perché nutriti della Parola di Dio siano testimoni trasparenti della misericordia del Padre. Preghiamo.
3. Per tutti i credenti in Cristo: perché sperimentando la ricchezza di questo Anno Santo straordinario, testimonino con gioia agli uomini e alle donne del nostro tempo l'amore misericordioso del Padre. Preghiamo.

4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché ognuno di noi si senta coinvolto nel servizio al Vangelo e vi collabori con perseveranza e amore. Preghiamo.

C - O Padre, donaci di essere sempre dediti alla missione che ci hai affidato e di testimoniare con fedeltà e coerenza il Vangelo nelle realtà che ogni giorno viviamo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo, nostro Signore.

Antifona di Comunione

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. (Sal 33,9)

Oppure:

Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a predicare il regno. (cf. Lc 10,1)

Preghiera dopo la Comunione

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.



Vi è una relazione intima tra gioia e speranza. Mentre l'ottimismo ci fa vivere come se presto un giorno le cose dovessero andare meglio per noi, la speranza ci libera dalla necessità di prevedere il futuro e ci consente di vivere nel presente, con la profonda fiducia che Dio non ci lascerà mai soli, ma adempirà i desideri più profondi del nostro cuore.

(Henri Jozef Nouwen, Vivere nello Spirito, Queriniana, Brescia, 2010)

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 6 LUGLIO 14 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 e 19.00 (inizio orario estivo)
VENERDÌ 11	Ore 17.00: gruppo Cirene, accoglienza ai poveri.
DOMENICA 13 LUGLIO 15 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 e 19.00

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
CHIUSA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO
***PER LE URGENZE RIVOLGERSI IN SACRESTIA**
DALLE 17,30 ALLE 19,00

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	8.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	